

*Avere vocazione significa scoprire che la vita ha senso, e dunque darle direzione, traguardi da raggiungere, e soprattutto una grande energia, frutto della motivazione.*

preti e suore, mai avevo pensato di diventare prete io stesso. E difatti, tranne me, non c'è nessun altro in famiglia che sia prete o suora.

### **Che cosa dunque è accaduto per prendere questa decisione?**

Una cosa molto semplice! Quando ero undicenne, allievo di una scuola salesiana, nel nord del Messico, a Saltillo, all'improvviso mia mamma si ammalò e due settimane dopo ci è mancata. Tre giorni prima che morisse però io ebbi un dialogo con lei. Seduto accanto a lei, le parlavo perché volevo soldi per comperare un paio di scarpe da ginnastica. Sempre mi è piaciuto giocare, a pallacanestro in modo speciale. E lei mi disse: "Ma sai che io ho sempre chiesto a Dio un figlio prete?! Ho sei figli maschi e finora nessuno è andato in seminario". E io, che volevo le scarpe da tennis, ho risposto: "Ma io sono quello che tu hai chiesto". Lei sorrise e mi diede i soldi per le scarpe da tennis. Come ho già detto, la mia mamma morì tre giorni dopo. La cosa più interessante è che io chiedevo un paio di scarpe da tennis e ho ricevuto una vocazione.

Infatti, pochi giorni dopo sono andato a parlare con il mio professore e gli ho detto semplicemente che volevo essere prete salesiano. Certo, non gli ho raccontato il dialogo con mia mamma. Questo l'ho fatto soltanto 14 anni dopo, il giorno della mia ordinazione. Allora ho detto a papà e ai miei fratelli e alle mie sorelle: "Forse voi volete sapere perché mi son fatto prete". E ho raccontato loro la storia.

Adesso mi rendo conto di come Dio ha guidato la mia vita! Davvero Egli è stato grande con me! E non mi riferisco al fatto di essere oggi il Rettor Maggiore dei Salesiani. No! Parlo del dono della vocazione, perché il regalo più bello che il Signore mi ha fatto, oltre al dono della vita e della fede, è quello della vocazione.

Avere vocazione significa scoprire che la vita ha senso, e dunque darle direzione, traguardi da rag-

giungere, e soprattutto una grande energia, frutto della motivazione, che non è altro che avere ragioni per essere consapevoli di quello che siamo e fare quello che facciamo con gioia, con ottimismo, convinti d'essere utili.

Penso in effetti che la crisi più generalizzata fra i ragazzi non sia causata dal cercare stupefacenti, o dall'alcool, o dalla confusione nel campo della sessualità, ma piuttosto dalla mancanza di senso della vita e di motivazioni. Perciò essi hanno la tentazione di sfruttare solo il momento presente, di fare esperienza di emozioni forti, o di vivere nell'indifferenza.

Essendo salesiano, ho voluto consegnare tutta la mia vita a Dio a favore dei giovani, come Don Bosco.

Compiuta tutta la mia fase di formazione a Guadalajara, subito dopo essere stato ordinato sacerdote, sono stato inviato a preparare la Licenza in Sacra Scrittura a Roma, presso il Pontificio Istituto Biblico, e a Gerusalemme, presso l'Università Ebraica. Sono stato quindi professore di Bibbia e direttore dello Studentato Teologico Salesiano a Tlaquepaque-Messico per nove anni, e Ispettore della Provincia di Guadalajara per altri sei anni. Ultimato questo servizio, ho potuto ottenere il Dottorato in Teologia Biblica

